

Riaperto di fatto il dialogo Est - Ovest per l'iniziativa autonoma degli europei

Schmidt: caduti molti ostacoli il riarmo può essere fermato

Il leader tedesco federale ha riferito al Bundestag che l'URSS è disposta al negoziato anche prima della ratifica del SALT-2 e senza altre pregiudiziali

Dal nostro inviato BONN — Quella di ieri è stata una giornata nettamente positiva per il Cancelliere Schmidt. Sia il dibattito internazionale che quello interno ruotano ormai attorno all'analisi, alla interpretazione, al giudizio dei risultati della sua visita a Mosca. E così, in forma smagliante e dopo aver partecipato ad una riunione del governo convocata per ascoltare la relazione di Genscher appena rientrato da Washington, il Cancelliere si è presentato alle nove in punto di fronte al Bundestag (il Parlamento della Germania federale) per fare l'atteso bilancio ufficiale dei suoi colloqui con Breznev e gli altri dirigenti sovietici.

Bonn a intraprendere iniziative autonome a favore del dialogo e della distensione. E in proposito ha voluto ribadire quanto aveva già detto nei giorni scorsi: «Sappiamo che la RFT non è una grande potenza, ma sappiamo anche che essa partecipa alla soluzione delle crisi che abbiamo di fronte nell'ambito delle sue non poche possibilità». Poi è entrato nel vivo dei problemi. Sia sull'Afghanistan che sugli euromissili ha ricordato l'atteggiamento di Bonn, ribadendo le divergenze con Mosca sulla prima questione e le novità non secondarie che si sono manifestate sulla seconda.

risultati ottenuti a Mosca. Ma qualche suo collega ha voluto sottolineare impietosamente, anche se non dalla tribuna del Bundestag, che Washington questa volta ha «dovuto ingoiare il rospo». Nei fatti, anche la Casa Bianca non può decidere, senza allinearsi ancora una volta i suoi legami con gli alleati europei, di rifiutare di raccogliere i segnali lanciati da Mosca. E così Strauss ha visto stringersi ulteriormente i suoi margini di manovra.

splazato dalle ultime reazioni della Casa Bianca. E che il viaggio a Mosca di Schmidt sta il primo di una serie di iniziative di Bonn verso l'Est europeo: lo ha chiarito poi Genscher quando, rispondendo alla interruzione di un democristiano, ha detto: «State calmi e rassegnatevi perché nei prossimi due mesi (lanti ne mancano alle elezioni per il rinnovo del Parlamento) ci saranno altri viaggi e altre iniziative verso l'Europa orientale».

Sono adesso gli USA che devono dimostrare di avere una politica

Dopo gli attacchi all'iniziativa di Bonn, Carter esprime ora il suo caldo apprezzamento per l'impresa del cancelliere

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Quella di ieri non è stata una giornata spettacolare per la diplomazia americana, ma resterà nelle cronache come la data in cui la Casa Bianca e il dipartimento di Stato hanno perduto la funzione di guida dell'alleanza occidentale sulla questione, decisa per l'America, dei rapporti con l'URSS. A notificare questo dato di fatto è stato il ministro degli Esteri della Germania occidentale Genscher, nel corso degli intensi colloqui che egli ha avuto ieri sera con Carter e con Muskie. Il ministro tedesco non ha rilasciato dichiarazioni: ai giornalisti è apparso tanto discreto quanto raggelante.

nitense: «Il presidente Carter ha espresso a Genscher il suo caldo apprezzamento per l'impresa compiuta a Mosca da Schmidt». Sembrano espressioni di mera circostanza, ma suonano ben diversamente alla luce dei sospetti, delle insinuazioni, delle critiche ora aperte ora velate che la Casa Bianca e i suoi diplomatici avevano espresso fino a ieri nei confronti di Schmidt. Con parecchi segni il vertice americano aveva manifestato il proprio disaccordo e la propria diffidenza verso l'iniziativa diplomatica di Bonn. L'idea di un viaggio di Schmidt a Mosca, il primo di un leader occidentale dopo la penetrazione delle truppe sovietiche in Afghanistan, era stata vista come un atto di slealtà pericoloso per l'Alleanza atlantica, come un gesto che non doveva essere compiuto in via

di principio, dal momento che lo Stato guida aveva deciso le sue rappresentative politiche contro Breznev. E il consigliere presidenziale per la sicurezza, Brzezinski, aveva scritto a Schmidt, con la firma di Carter, una lettera di ammonimento e di censura redatta in termini tali da rendere necessario un chiarimento diretto tra Carter e Schmidt prima dell'inizio dei colloqui a sette a Venezia.

ti per tutta l'Alleanza occidentale e il presidente americano deve addirittura ringraziarlo per aver fatto, nell'interesse anche dell'America, ciò che l'America lo aveva ammonito a non fare.

A Parigi si rileva il ruolo europeo per la pace

Dal nostro corrispondente PARIGI — La rivelazione fatta ieri mattina dinanzi al Bundestag da Schmidt che Mosca rinunciava ad esigere dalla NATO la sospensione della decisione di installare in Europa i missili americani a media portata e che i sovietici sono pronti ad intralciare negoziati con gli Stati Uniti su queste armi anche prima della ratifica del Salt 2, è stata accolta qui con soddisfazione.

In concreto, su questo punto, Mosca è favorevole ad aprire il dialogo anche prima della ratifica del Salt. Ed è questa la prima novità di rilievo. Ma non è tutto. Schmidt ha detto che esiste una nuova situazione: e cioè la richiesta sovietica di sospendere la decisione presa dalla NATO il 2 dicembre del '79 (quella che decise la costruzione e l'installazione in Europa occidentale di 572 missili «Crusier» e «Perishing», n.d.r.) non è più di ostacolo per l'avvio di un negoziato. In sostanza, i sovietici confermano tutte le loro posizioni di principio sulla questione degli euromissili.

Schmidt è apparso anche confortato dalle prime reazioni occidentali ai risultati della sua missione a Mosca. Genscher ha riportato al suo ritorno dagli Stati Uniti l'impressione di un interesse di Washington all'azione intrapresa da Bonn. Ha avvertito, a quanto pare, la conferma di una parziale modifica della rotta fino a qui seguita dalla Casa Bianca. E ha proposto che Schmidt ha dichiarato che Carter ha assicurato il suo interlocutore che «le proposte sovietiche saranno esaminate con attenzione e con spirito costruttivo».

Parigi, che aveva aperto la strada del dialogo al vertice con i sovietici facilitando la missione di Schmidt, che come è forse più di quella di Giscard a Varsavia, aveva incontrato la più netta e clamorosa ostilità di Washington, ha più di una ragione per festeggiare il risultato ottenuto dall'alleato tedesco. La Francia — si fa osservare negli ambienti dell'Eliseo — non è direttamente coinvolta nel negoziato che potrebbe mettersi in marcia a proposito degli euromissili; di qui la mancanza di una reazione ufficiale. Ma i motivi di soddisfazione non vengono comunque nascosti. Le ragioni, come dicevamo, sono di vario ordine e prima fra tutte quella che viene espressa in maniera ufficiale e che vede nei risultati scaturiti dal vertice Schmidt-Breznev un segno evidente sulla via della distensione Est-Ovest. A questo si aggiunge il compiacimento che su una questione «così importante» che interessa in primo luogo i due grandi, sia un uomo di Stato europeo che ha ottenuto dai sovietici «un segnale» in vista di questa distensione.

Riferendosi a Parigi, il Cancelliere ha riaffermato l'identità di vedute tra lui e Giscard, rievocando di «avere avuto conferma nella capitale sovietica dell'importanza dell'incontro svoltosi in maggio a Varsavia tra il presidente francese e Breznev». Poi, quasi ad anticipare una risposta alle critiche dell'opposizione democristiana su una mancanza di collegamento con Washington, Schmidt ha detto di essere rivolto a Breznev due domande su espressa richiesta di Carter e di aver fatto pervenire a Washington il contenuto della risposta sovietica.

Ed è proprio sui rapporti Bonn-Washington che sono intervenuti nel dibattito Strauss e gli altri oratori democristiani, tentando disperatamente di attaccare all'ipotesi di una divergenza fra Schmidt e Carter. Questa esiste. Schmidt ci passa sopra contento dei



ore 7 Il buongiorno di Enoform.

ore 22 Una buona notte con Enoform. Ora è importante pulirsi i denti per la seconda volta. Perché Neo Enoform dentifricio vi protegge, grazie alla sua azione disinfettante.

ore 14 Dopo aver mangiato, non dimenticate. E coltivate completa la prevenzione Enoform e garantisce un alito fresco tutto il giorno.

Vi abbiamo presentato un serio programma di prevenzione orale. Per chi ha problemi di placca dentaria. E vuole risolverli. E per chi non vuole averli.

Pulire i denti è necessario, purché avvenga nel modo giusto. Enoform: la linea medicinale disinfettante che aiuta a risolvere i problemi della placca batterica, causa principale della carie, delle gengive infiammate, ma soprattutto a prevenire tutti quei problemi che possono insorgere con una igiene non corretta della cavità orale. La linea Enoform la trovate solo in farmacia.

EMOFORM

La salute dei vostri denti vale qualche minuto della vostra giornata. Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.



Franco Fabiani